



Senato della Repubblica

DOCUMENTAZIONE EUROPA

**Servizio affari internazionali**

Ufficio per i rapporti con le istituzioni dell'Unione europea

**Servizio Studi****10****maggio 2023**

## **Il “Critical Raw Material Act” e la Comunicazione della Commissione europea sull’approvvigionamento di materie prime critiche**

*Lo scorso [16 marzo](#) la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento sulle materie prime critiche (cd. “Critical Raw Material Act”), che stabilisce un quadro comune volto a garantire un approvvigionamento più sicuro, diversificato e sostenibile delle materie prime critiche, rafforzando anche la circolarità all’interno della catena del valore e sostenendo la ricerca e l’innovazione. La proposta, che è la prima iniziativa legislativa in questo settore, è accompagnata da una Comunicazione che preannuncia ulteriori azioni in questa direzione.*

*Le materie prime critiche sono indispensabili per garantire le transizioni verde e digitale dell’UE, nonché per alcuni settori strategici come quello aerospaziale e della difesa. Tuttavia l’UE è fortemente dipendente da Paesi terzi per il suo approvvigionamento mentre la crisi energetica legata al conflitto russo-ucraino ha messo in luce i rischi delle eccessive dipendenze in termini di autonomia e sicurezza. Per contro, la domanda di materie prime critiche è destinata ad aumentare drasticamente nel futuro.*

*Le misure proposte provvedono pertanto a rafforzare le diverse fasi della catena del valore di tali materie all’interno dell’UE definendo, tra l’altro, obiettivi nazionali di estrazione, lavorazione e riciclaggio al 2030. Tali obiettivi sono fissati rispettivamente almeno al 10%, al 40% e al 15% del consumo annuale dell’Unione. Al fine di garantire la diversificazione degli approvvigionamenti la proposta stabilisce poi che non sarà possibile importare più del 65% del consumo annuale dell’UE da un singolo Paese terzo. Inoltre, le materie prime critiche e i prodotti che le contengono dovranno circolare liberamente nel mercato dell’UE e dovrà essere garantito al contempo un alto livello di protezione ambientale migliorando la loro circolarità e sostenibilità. La proposta prevede inoltre sostegno ai progetti dell’UE che coprono l’intera catena del valore delle materie prime critiche. Saranno applicate procedure più snelle per i “progetti strategici”, ossia quelli che assicurano un aumento delle capacità dell’UE, che sono facili da realizzare e che rispettano standard sociali e ambientali. A tal fine viene stilato un elenco di 16 materie prime critiche strategiche, mentre viene*

*ampliato l'attuale elenco delle materie prime critiche che passerebbero da 30 a 34. I progetti strategici saranno finanziati da investimenti privati e mediante sostegno pubblico, come gli aiuti di stato.*

*Ulteriori disposizioni della proposta mirano a migliorare la capacità dell'Unione di monitorare e mitigare il rischio di approvvigionamento legato alle materie prime critiche. A livello di governance, un Board, presieduto dalla Commissione europea, vigilerà sul mercato, identificherà i rischi di strozzature e promuoverà i progetti strategici.*

*La sicurezza dell'approvvigionamento sarà garantita anche mediante partenariati strategici con i paesi terzi, mentre un "Club delle materie prime" riunirà i paesi consumatori e paesi ricchi di materie prime critiche per discutere di forme di investimento sostenibili, accesso ai mercati ecc.*

*Infine, un'Accademia delle materie prime critiche si occuperà di promuovere le competenze necessarie per sostenere la diffusione di tecnologie dalle materie prime critiche.*

## **Contesto**

Le "**materie prime critiche**" (CRM) sono quelle materie considerate **più importanti dal punto di vista economico** e che presentano un **elevato rischio di approvvigionamento** (si veda al riguardo la [Comunicazione "Resilienza delle materie prime critiche: tracciare un percorso verso una maggiore sicurezza e sostenibilità"](#), del settembre 2020. Si segnala inoltre il recente [Studio](#) condotto dal Centro di ricerca del Parlamento europeo).

Le materie prime critiche **sono indispensabili per realizzare le transizioni verde e digitale dell'Ue** e per alcuni settori strategici, come quelli aerospaziale, della difesa e della salute.

Dal 2011 la Commissione europea predispose un elenco delle materie prime critiche individuate sulla base di due principi: 1) rilevanza economica; 2) difficoltà di approvvigionamento. Tale elenco viene aggiornato ogni tre anni. L'ultimo aggiornamento è del 2020 e comprende, tra l'altro, anche il litio, essenziale per il passaggio alla mobilità elettrica.

Figura n. 1 - Materie prime critiche: elenco aggiornato al 2020

Materie prime critiche del 2020 (in grassetto le novità rispetto al 2017)		
Antimonio	Afnio	Fosforo
Barite	Terre rare pesanti	Scandio
Berillio	Terre rare leggere	Silicio metallico
Bismuto	Indio	Tantalio
Borato	Magnesio	Tungsteno
Cobalto	Grafite naturale	Vanadio
Carbone da coke	Gomma naturale	<b>Bauxite</b>
Fluorite	Niobio	<b>Litio</b>
Gallio	Metalli del gruppo del platino	<b>Titanio</b>
Germanio	Fosforite	<b>Stronzio</b>

Fonte: [Commissione europea](#)

L'approvvigionamento di materie prime critiche dell'UE dipende in modo rilevante dalle importazioni. I fornitori sono spesso altamente concentrati in un piccolo numero di Paesi terzi, sia nella fase di estrazione che in quella di lavorazione. Ad esempio, il **97% di magnesio** dell'UE proviene **dalla Cina**; gli elementi pesanti delle terre rare, utilizzati nei magneti permanenti, sono raffinati esclusivamente in Cina. Il **Sud Africa soddisfa il 71% del fabbisogno di platino** dell'UE e fornisce una percentuale persino maggiore di metalli del gruppo del platino come iridio, rodio e rutenio. La **Turchia** fornisce all'UE il **98% del borato**. Inoltre, il **63% del cobalto mondiale**, utilizzato nelle batterie, viene estratto nella **Repubblica Democratica del Congo**, mentre il 60% viene raffinato in Cina. Questa concentrazione espone l'UE a rischi di approvvigionamento significativi. Spesso i paesi fornitori di materie prime critiche fanno leva sulla loro posizione contro i Paesi acquirenti, ad esempio attraverso restrizioni alle esportazioni.

Le terre rare sono un gruppo di 17 elementi chimici classificati come metalli (metalli rari), nella fattispecie: Lantanio, Cerio, Praseodimio, Neodimio, Samario, Europio, Gadolinio, Terbio, Disprosio, Olmio, Erblio, Tulio, Itterbio, Lutezio, Ittrio, Promezio e Scandio. Questi metalli sono utilizzati in molti apparecchi tecnologici (tra cui superconduttori, magneti, catalizzatori, componenti di veicoli ibridi, fibre ottiche).

Secondo le previsioni della Commissione europea, la **domanda di materie prime critiche è destinata ad aumentare drasticamente**. La Commissione stima, ad esempio, che la domanda globale di **litio** utilizzato per la produzione di batterie per la mobilità e l'accumulo di energia potrebbe aumentare **fino a 89 volte entro il 2050**. La domanda europea di elementi di **terre rare** da cui vengono prodotti i magneti permanenti utilizzati nelle turbine eoliche o nei veicoli elettrici dovrebbe aumentare da **sei a sette volte entro il 2050**. La domanda di **gallio** nell'UE, utilizzato per la produzione di semiconduttori, è destinata a crescere di **17 volte entro il 2050** (per dettagli si veda lo [Studio prospettico](#)<sup>1</sup> condotto dal Centro europeo di ricerca).

<sup>1</sup> Lo studio valuta 15 tecnologie mappate in 5 settori strategici (energia rinnovabile; mobilità elettrica; industria ad alta intensità energetica; tecnologie dell'informazione, della comunicazione e digitale; settore aerospaziale e difesa). Fornisce un quadro attuale della domanda di materiali delle tecnologie nel 2030 e nel 2050 e un quadro più completo delle

Nell'UE attualmente **sono estratte meno del 2%** delle materie prime critiche: anche se alcuni metalli sono presenti nel suo territorio, mancano le capacità di estrazione e di trasformazione.

L'approvvigionamento di materie prime critiche deve confrontarsi poi con **rischi e sfide** geopolitiche, ambientali e sociali in aumento. I recenti sviluppi, come le interruzioni delle forniture legate alla pandemia da Covid-19, la carenza di chips e la crisi energetica derivante dall'invasione russa dell'Ucraina, hanno sottolineato il **rischio di un'eccessiva dipendenza** dall'approvvigionamento di materie prime strategiche da parte dell'UE in termini di benessere socioeconomico e di sicurezza.

Con [l'Iniziativa “Materie Prime”](#) del 2008 e il [Piano d'Azione 2020 sulle Materie Prime Critiche](#) la Commissione europea ha fornito un quadro di riferimento per le iniziative volte a valutare la criticità di diverse materie prime, la diversificazione delle forniture, la ricerca e l'innovazione, nonché lo sviluppo della capacità produttiva di materie prime critiche nell'UE.

Sono stati creati partenariati strategici e alleanze industriali per costruire sinergie e favorire gli investimenti.

Si ricorda [l'Alleanza industriale sulle materie prime](#) (*European Raw Materials Alliance*, ERMA) volta a rafforzare l'“autonomia strategica” dell'UE sulle materie prime come le terre rare, considerate fondamentali per le transizioni verdi e digitali. L'ERMA è ispirata [all'Alleanza europea delle batterie](#) (*European Battery Alliance*, EBA), istituita nel 2017, che riunisce più di 200 aziende, governi e organizzazioni di ricerca intorno alla produzione di batterie per l'industria automobilistica.

Tuttavia, le azioni non normative non sono state sufficienti a garantire l'accesso dell'UE a un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche. Al momento, non esiste un quadro normativo volto a ridurre strutturalmente i rischi di approvvigionamento in tutta la gamma di materie prime critiche.

Pertanto, lo scorso 16 marzo la Commissione europea ha presentato una [proposta di regolamento](#) (“*Critical Raw material Act*”, CRMA, disponibile solo in inglese al momento della pubblicazione della presente Nota) volta a istituire un quadro comune per le materie prime critiche, come annunciato a settembre dalla presidente von der Leyen nel suo [discorso sullo Stato dell'Unione](#). La proposta di regolamento è accompagnata da una [Comunicazione](#).

### **La proposta di regolamento sulle materie prime critiche (*Critical Raw material Act*)**

La proposta di regolamento (COM(2023)160), la prima in assoluto nel settore, definisce un quadro normativo per garantire un **approvvigionamento sicuro, diversificato**, conveniente e sostenibile di materie prime essenziali, **sostenere lo sviluppo di capacità nazionali** e rafforzare la **sostenibilità e la circolarità** delle catene di approvvigionamento.

A tal fine, la proposta provvede a:

- ✓ individuare le **materie prime critiche strategiche** ai fini delle transizioni verde e digitale e **aggiornare l'attuale elenco** delle materie prime critiche;
- ✓ fissare **obiettivi al 2030** per le capacità nazionali;
- ✓ introdurre misure per **rafforzare la catena del valore** (estrazione, raffinazione, trasformazione e riciclo);

---

tecnologie necessarie per raggiungere gli obiettivi strategici dell'UE. Lo studio è servito anche come prova di supporto per lo sviluppo della proposta di regolamento sulle materie prime critiche e della Comunicazione.

- ✓ **promuovere parità di condizioni** di mercato a livello mondiale e all'interno dell'UE (cd. "level playing field") e rafforzare le politiche del riciclo e del riutilizzo delle materie prime critiche per creare un mercato di materie prime secondarie, in base al principio della **circularità**;
- ✓ introdurre misure di **monitoraggio dei rischi e misure di preparazione armonizzate**;
- ✓ **istituire un sistema di governance**.

In particolare, la proposta **definisce un elenco di materie prime fondamentali** per le tecnologie più rilevanti ai fini delle transizioni verde e digitale dell'Europa e per le applicazioni nel settore della difesa e dello spazio ed a rischio di potenziali future carenze di approvvigionamento.

Individua quindi:

- ✓ un **elenco di 16 materie prime strategiche** (ossia quelle più importanti da un punto di vista strategico, la cui domanda è destinata a crescere maggiormente e che presentano maggiore difficoltà di aumento della produzione. L'elenco è contenuto nell'[Allegato I](#))  
L'elenco delle materie prime strategiche comprende le seguenti materie prime: bismuto; boro - grado metallurgico; cobalto; rame; gallio; germanio; litio - grado di batteria; magnesio metallico; manganese - qualità per batterie; grafite naturale - per batterie; nichel - qualità batteria; metalli del gruppo del platino; alcune terre rare (neodimio, praseodimio, terbio, disprosio, gadolinio, samario e cerio); silicio metallico; titanio metallico; tungsteno.
- ✓ un **elenco di 34 materie prime critiche** (contenuto nell'[Allegato II](#)) che amplia l'elenco attuale.

Entrambi gli elenchi potranno essere **rivisti ogni 4 anni**.

Definisce poi i seguenti **obiettivi relativi alle capacità nazionali** nella catena di approvvigionamento delle materie prime strategiche e nella diversificazione dell'approvvigionamento dell'UE da raggiungere **entro il 2030**:

- ✓ almeno il **10%** del consumo annuo dell'UE per l'**estrazione**;
- ✓ almeno il **40 %** del consumo annuo dell'UE per la **trasformazione**;
- ✓ almeno il **15 %** del consumo annuo dell'UE per il **riutilizzo**;
- ✓ un massimo del **65 %** del consumo annuo dell'Unione di ciascuna materia prima strategica in qualsiasi fase pertinente della trasformazione può provenire **da un unico Paese terzo**.

La Commissione europea potrà riconoscere come "**progetti strategici**" quei progetti che contribuiscono ad **aumentare la capacità dell'UE, coprono l'intera catena di valore** delle materie prime, compreso il riciclaggio, sono **realizzabili in poco tempo e rispettano standard sociali e ambientali**.

I progetti strategici, che possono essere realizzati anche in Paesi terzi, beneficeranno di una **riduzione degli oneri amministrativi e della semplificazione delle procedure di autorizzazione e di termini di autorizzazione più brevi** (24 mesi per i permessi di estrazione e 12 mesi per i permessi di trattamento e riciclaggio). Inoltre, i progetti strategici selezionati beneficeranno di un **sostegno per l'accesso ai finanziamenti**.

Gli Stati membri e la Commissione assieme alle istituzioni finanziarie competenti si riuniranno per discutere le fonti di finanziamento private, gli strumenti finanziari esistenti e i fondi dell'UE. A tal fine, la Commissione collaborerà con i partner attuatori del fondo InvestEU per aumentare il sostegno agli investimenti.

Il [fondo InvestEU](#) è volto a promuovere investimenti pubblici e privati in Europa per il periodo 2021-2027, attraverso una garanzia dell'UE pari a circa 26,2 miliardi di euro in grado di mobilitare, secondo stime della Commissione, circa 372 miliardi di euro di investimenti privati e pubblici in tutta l'Unione europea.

La Commissione indica, inoltre, che poiché il finanziamento privato da solo potrebbe non essere sufficiente, l'effettiva realizzazione di progetti potrebbe richiedere un **sostegno pubblico**, anche sotto forma di **aiuti di Stato**. Al fine di garantire la resilienza delle catene di approvvigionamento la proposta prevede il monitoraggio delle catene di approvvigionamento delle materie prime critiche e il coordinamento delle scorte delle medesime materie tra gli Stati membri. Questi ultimi dovranno inoltre sviluppare **programmi nazionali per l'esplorazione** delle risorse geologiche.

La Commissione europea provvederà a **monitorare**, per ciascuna materia prima critica: i flussi commerciali; la domanda e l'offerta; la concentrazione dell'offerta; la produzione e le capacità produttive dell'Unione e globali in diverse fasi della catena del valore. Ogni tre anni saranno condotte dalla Commissione e dagli Stati membri delle **prove di stress** consistenti in una valutazione della vulnerabilità della catena di approvvigionamento dell'Unione della materia prima strategica pertinente alle interruzioni dell'approvvigionamento, stimando l'impatto di diversi scenari che potrebbero causare tali interruzioni e i loro effetti potenziali. Gli Stati membri dovranno inoltre presentare alla Commissione informazioni sullo stato delle loro **scorte di materie prime strategiche**. Dovranno poi identificare le grandi aziende che producono **tecnologie strategiche** utilizzando materie prime strategiche sul loro territorio.

Tali tecnologie includeranno, tra l'altro, batterie per l'accumulo di energia e la mobilità elettrica, attrezzature per la produzione e l'utilizzo dell'idrogeno, attrezzature per la generazione di energia rinnovabile, motori di trazione, pompe di calore, trasmissione e archiviazione di dati, dispositivi elettronici mobili, attrezzature per la produzione additiva, robotica, droni, lanciatori di razzi, satelliti e chip avanzati.

La proposta prevede, inoltre l'istituzione di un **meccanismo di acquisto congiunto** attraverso un sistema di aggregazione della domanda di imprese interessate al consumo di materie prime strategiche e di individuazione delle offerte di fornitori in grado di soddisfare tale domanda, sia per le materie non trasformate sia per quelle trasformate.

In termini di **circularità** la proposta prevede che gli Stati membri adottino e attuino misure nazionali per migliorare la raccolta di rifiuti essenziali ricchi di materie prime e garantirne il **riutilizzo** come materie prime critiche secondarie. Inoltre, insieme agli operatori privati dovranno esaminare il potenziale di recupero di materie prime essenziali dai rifiuti di estrazione nelle attuali attività minerarie, ma anche nei siti storici di trattamento dei medesimi rifiuti. I prodotti contenenti magneti permanenti dovranno soddisfare le specifiche in materia di circolarità e fornire informazioni sulla riutilizzabilità e sul contenuto riciclato. Gli Stati membri non potranno impedire, limitare o proibire l'accesso al mercato dei magneti che soddisfano i criteri del regolamento nonché delle altre materie prime critiche oggetto dello stesso.

Infine, il sistema di **governance** prevede l'istituzione di un **Board**, composto dagli Stati membri e dalla Commissione europea, che lo presiederà. Il Board sarà incaricato, tra l'altro, di monitorare il mercato, identificare rischi di strozzature e promuovere i progetti strategici. A sua volta il **Board** sarà

diviso in sottogruppi, uno dei quali sarà incaricato di valutare le forme di finanziamento per i progetti strategici.

### ***La Comunicazione sull'approvvigionamento di materie prime critiche***

La Comunicazione “[Un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche a sostegno della doppia transizione](#)” (COM(2023)165), accompagna la proposta di regolamento concentrandosi su come evitare distorsioni sui mercati internazionali, promuovere i diritti umani, promuovere elevati standard sociali e ambientali nei partenariati e nella cooperazione con i Paesi terzi, nonché investire nella ricerca e nell'innovazione per sostituire le materie prime critiche e minimizzare l'impatto ambientale delle risorse.

Propone pertanto una serie di misure basate su tre pilastri:

- 1) **sviluppare la catena di valore delle materie prime critiche nell'UE;**
- 2) **promuovere la diversificazione dell'approvvigionamento e la collaborazione in modo reciprocamente vantaggioso a sostegno della produzione globale;**
- 3) **favorire l'approvvigionamento sostenibile e promuovere la circolarità.**

La diversificazione delle catene di approvvigionamento sarà perseguita attraverso nuovi partenariati internazionali di sostegno reciproco.

Il [Global Gateway](#) sarà il veicolo per assistere i Paesi *partner* con progetti concreti di infrastrutture e connettività, anche stimolando e facendo leva su investimenti del settore privato lungo la catena di valore delle materie prime critiche. La Commissione afferma che il miglioramento della sicurezza e dell'accessibilità economica delle forniture di materie prime critiche deve andare di pari passo con maggiori sforzi per attenuare eventuali impatti negativi, sia all'interno dell'UE che nei paesi terzi, per quanto riguarda i diritti dei lavoratori, i diritti umani e la protezione dell'ambiente.

Il *Global Gateway* è la nuova strategia europea volta a mobilitare tra il 2021 e il 2027 fino a 300 miliardi di euro di investimenti per promuovere connessioni intelligenti, pulite e sicure nei settori digitale, energetico e dei trasporti e per rafforzare i sistemi sanitari, di istruzione e di ricerca in tutto il mondo.

In particolare, la Commissione europea preannuncia, tra l'altro, le seguenti iniziative:

- ✓ collaborazione con la BEI e gli altri partner attuatori di InvestEU per cercare modi per aumentare il sostegno agli investimenti nella catena di approvvigionamento delle materie prime critiche;
- ✓ sostegno attraverso il *Global Gateway* ai progetti dei Paesi *partner* che riguardano catene del valore delle materie prime sostenibili, con particolare attenzione al rispetto degli *standard* sociali e ambientali,
- ✓ espansione della rete di partenariati strategici per le materie prime e approfondimento dei partenariati già esistenti con alcuni Paesi terzi (Ucraina, Namibia, Kazakistan e Canada),
- ✓ adozione di misure che incoraggiano il riuso e il riciclo di materie prime critiche contenute nei beni elettronici e nei veicoli,
- ✓ cooperazione tra paesi consumatori e Paesi ricchi di materie prime critiche mediante il lancio di un “**Club delle materie prime critiche**”.

Il **Club per le materie prime critiche** riunirà tutti i Paesi che condividono gli stessi principi e sono disposti a rafforzare le catene di approvvigionamento globali, rafforzando l'Organizzazione mondiale

del commercio, ampliando la sua rete di accordi di agevolazione degli investimenti sostenibili e di accordi di libero scambio e puntando sull'applicazione delle norme per combattere le pratiche commerciali sleali. Inoltre, svilupperà ulteriormente i partenariati strategici con Paesi terzi, collaborando con partner affidabili per promuovere lo sviluppo economico in modo sostenibile e catene del valore sicure, resilienti, economicamente accessibili e sufficientemente diversificate per l'UE.

Il Club sarebbe aperto alle parti interessate e disposte a sviluppare le seguenti azioni, sulla base di una serie di principi concordati: aumentare il monitoraggio dello sviluppo del mercato e la condivisione delle conoscenze; rafforzare gli sforzi di esplorazione; rafforzare un ambiente favorevole agli investimenti sostenibili; ridurre i tempi necessari per portare i progetti di investimento sul mercato; facilitare l'accesso al mercato, attraverso la cooperazione normativa; lavorare insieme per promuovere i diritti dei lavoratori e le pratiche socialmente responsabili nelle catene di approvvigionamento delle materie prime critiche; promuovere un'economia circolare e sostenibile che operi a livello transfrontaliero e incrementare le capacità di riciclaggio di alta qualità; promuovere l'innovazione nel settore per sbloccare nuove forniture; fornire un approccio efficiente e coordinato alla preparazione e alla risposta alle crisi.

La Commissione ricorda che i recenti negoziati tra l'UE e gli Stati Uniti per un accordo mirato sui minerali critici, annunciato il 10 marzo 2023, forniscono una base per lavorare verso un Club delle materie prime critiche più ampio e più vasto.

Il 10 marzo 2023, al termine della visita della Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen a Washington, la Presidente e il Presidente degli Stati Uniti hanno rilasciato una [dichiarazione comune](#) nella quale, in particolare, si indica l'impegno dell'UE e degli USA approfondire la cooperazione sulla diversificazione delle catene di approvvigionamento di minerali critici e di batterie, avviando i negoziati per un accordo mirato sui minerali critici.

La Commissione europea annuncia poi l'istituzione di un **partenariato su larga scala per le competenze** sulle materie prime critiche e di un'accademia (l'"**Accademia delle materie prime critiche**"), volta a promuovere le competenze di coloro che lavorano nelle catene di approvvigionamento delle medesime materie. Sono previste iniziative volte a rafforzare l'adozione e la diffusione di tecnologie innovative al riguardo e l'iniziativa *Global Gateway* sarà utilizzata come veicolo per aiutare i Paesi *partner* a sviluppare le proprie capacità di estrazione e trasformazione, compreso lo sviluppo delle competenze.

La Comunicazione è stata segnalata dal Governo fra gli atti dell'Unione di particolare interesse nazionale ai sensi dell'art. 6 della [legge n. 234/2012](#).

E' stata assegnata alla 9a Commissione (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato e alla X Commissione (Attività produttive) della Camera.

### **La posizione del Parlamento europeo sulle materie prime critiche**

Nella sua risoluzione del [16 febbraio 2023](#) su una strategia dell'UE per stimolare la competitività industriale, il commercio e l'occupazione il Parlamento ha ricordato l'importanza di un accesso sicuro alle materie prime critiche come prerequisito per la trasformazione verde e digitale, il raggiungimento degli obiettivi climatici dell'UE, le catene del valore competitive in Europa e il rafforzamento dell'indipendenza strategica. Ha evidenziato la necessità di costruire mercati secondari del riutilizzo stabili, nonché di avanzare nel settore della ricerca sulla sostituzione delle materie prime critiche. Ha sottolineato la necessità di sfruttare appieno il potenziale delle risorse nazionali, rispettando gli *standard* adeguati e ha osservato che i progetti strategici europei necessitano di autorizzazioni più



rapide e più trasparenti, di un accesso trasparente a nuovi finanziamenti e un quadro politico coerente. Il Parlamento ha invitato la Commissione a valutare le attuali dipendenze e a trovare fonti alternative per diversificare le catene di approvvigionamento dell'Europa per le tecnologie critiche e le materie prime. Infine, il Parlamento ha sottolineato la necessità di un migliore coordinamento, nonché di sforzi congiunti per creare catene di approvvigionamento resilienti che soddisfino le esigenze industriali dell'UE.

Si segnala inoltre che nella sua risoluzione del [24 novembre 2021](#) su una strategia europea per le materie prime critiche il Parlamento europeo aveva richiamato la necessità di una politica industriale attiva per sostenere la catena del valore, ad esempio per la ricerca e l'innovazione sul riciclo e la sostituzione delle materie prime critiche o per una migliore progettazione dei prodotti ai fini della loro riciclabilità. Il Parlamento ha invitato la Commissione e gli Stati membri ad istituire un Importante Progetto di Interesse Comune Europeo (IPCEI) sulle materie prime critiche per ridurre la criticità e la dipendenza, attraverso il riciclo, il riutilizzo, la sostituzione, la riduzione dell'uso dei materiali e l'estrazione. I progetti sostenuti nell'ambito dell'IPCEI dovrebbero sbloccare il potenziale inespresso nei Paesi dell'UE ricchi di materie prime critiche. Il Parlamento ha raccomandato alla Commissione di incoraggiare gli Stati membri a svolgere attività strategiche di stoccaggio come modo per ridurre le dipendenze e proporre obiettivi minimi di contenuto di materie prime critiche riciclate e un quadro di monitoraggio. Per quanto riguarda l'approvvigionamento all'interno dell'UE, il Parlamento ha invitato tutti gli attori coinvolti a promuovere progetti responsabili e sostenibili per sostenere la produzione locale e sensibilizzare sull'impronta ambientale delle importazioni di materie prime critiche provenienti da Paesi terzi. Tali progetti devono essere definiti mediante un processo aperto, trasparente e fondato su prove scientifiche, con il coinvolgimento fin dalle prime fasi di tutti i portatori di interessi e delle comunità locali pertinenti. Ha sottolineato, infine, l'importanza di diversificare le fonti di approvvigionamento per ridurre la dipendenza dai Paesi terzi.

### **La situazione italiana**

Secondo i dati forniti dall'[ISPRA](#)<sup>2</sup> (Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale) in Italia sono stati identificati finora **3.016 siti estrattivi** (mille dei quali in Sicilia). Per il prossimo anno è attesa una **nuova Carta mineraria** che potrebbe includere anche gli esiti delle ricerche in corso dedicate esplicitamente alla ricerca delle più ambite materie prime critiche, come il litio e le terre rare. Gli studi finora effettuati evidenziano come anche vecchi giacimenti dichiarati esauriti o antieconomici, se indagati con i criteri attuali, possono rivelarsi molto significativi, anche in considerazione dell'attuale andamento dei mercati. A Punta Corna, in Piemonte, sono riscontrati elevati tenori di **cobalto e nickel**; a Gorno, in Lombardia è accertato uno dei più importanti giacimenti europei di **zinco, piombo e argento**, mentre nei fluidi geotermici degli antichi vulcani sabatini, vicino a Roma, è stata riscontrata presenza di **litio**. Proprio quest'ultimo a Cesano raggiunge tenori di 400mg/l, più del doppio dei valori che si misurano in California, dove il governo USA sta investendo decine di milioni di dollari in ricerca. Un grande deposito di **titanio** è presente in Liguria. Si conosce inoltre l'esistenza di terre rare in diverse località italiane, nella fascia tirrenica laziale, nell'arco alpino e in Sardegna. In particolare, queste si trovano associate alla fluorite (altro materiale critico) nel giacimento di Silius e alle bauxiti di Olmedo così come nei graniti di Buddusò e in diversi cumuli di rifiuti estrattivi. Questi dati dimostrano che in Italia esistono ancora risorse minerarie significative, comprese le materie prime critiche, come affermato dalla comunità scientifica. Inoltre, le industrie

---

<sup>2</sup> L'ISPRA ha partecipato alla [consultazione](#) della Commissione europea che ha preceduto la presentazione del "Critical Raw Material Act".

estrattive abbandonate hanno generato enormi quantità di rifiuti derivanti da estrazione, lavorazione/trattamento, perforazione, ecc. I rifiuti possono rappresentare un potenziale nuovo deposito di risorse critiche e non critiche, che potrebbero essere riutilizzate nell'ambito di un modello economico circolare. Nel distretto minerario sardo, il più importante d'Italia, ci sono circa **70 milioni di metri cubi** di rifiuti estrattivi.

Sempre secondo quanto afferma l'ISPRA, nonostante la sua importante storia mineraria, oggi l'Italia si trova in una posizione di **retroguardia nell'esplorazione mineraria** e nella corsa internazionale all'accaparramento delle risorse minerarie. Per molti minerali, l'Italia è fortemente o, come per i metalli, **totalmente dipendente dai mercati esteri**. La crisi energetica, la pandemia e l'invasione russa hanno dimostrato che è essenziale diversificare la catena di approvvigionamento delle materie prime, utilizzando anche le risorse nazionali.

La ricerca e lo sfruttamento dei minerali metallici in Italia è stata abbandonata alla fine del secolo scorso come risultato di una serie di scelte politico-economiche. Ciò ha causato il declino dell'istruzione universitaria e la perdita di conoscenza, formazione e apprendimento permanente dei professionisti dell'industria mineraria.

In questo momento, prosegue l'ISPRA, l'Italia sta cercando di studiare e **rivalutare il suo potenziale minerario** attraverso il lavoro congiunto di accademici, ricercatori, amministratori pubblici e professionisti del settore minerario, creando allo stesso tempo le condizioni per la formazione di una nuova generazione di esperti del settore minerario. E' inoltre necessario creare un ambiente favorevole all'attività mineraria attraverso lo sviluppo di strategie di comunicazione per la diffusione delle conoscenze scientifiche sulla sostenibilità mineraria, coinvolgendo gli esperti dei mass-media. Si sta lavorando inoltre ad un **approvvigionamento sostenibile** delle materie prime critiche, con la **definizione di criteri ambientali e sociali** da rispettare nell'attività estrattiva.

Si ricorda lo scorso 15 settembre il Governo Meloni ha istituito il Tavolo nazionale per le materie prime critiche presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (il Tavolo era stato istituito anche nel gennaio 2021 dal precedente Governo). Il Tavolo tecnico, che il [17 febbraio](#) scorso ha tenuto il primo incontro ufficiale, è composto da 4 gruppi di lavoro tematici. In particolare, il Gruppo di Lavoro 2 "**Mining**", coordinato da ISPRA, ha l'obiettivo di identificare le potenzialità per le attività estrattive primarie e secondarie (recupero da rifiuti estrattivi) verificando le **possibilità di un'estrazione sostenibile nel territorio italiano** compreso il recupero di materie prime da siti precedentemente abbandonati e da rifiuti minerari. Il Gruppo di Lavoro 3 "**Ecodesigned – Eco progettazione**", coordinato da ENEA, si pone l'obiettivo di **analizzare le potenzialità dell'eco-design** per ridurre la domanda di materie prime critiche **attraverso il riuso e il recupero** dei componenti e dei materiali a fine vita, ad esempio i RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche).

---

4 maggio 2023

a cura di Patrizia Borgna e Davide Zaottini

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.